



«Domenica è stata una di quelle giornate magnifiche e dal ghiacciaio il mio pensiero è corso agli amici lontani: li avrei voluti avere tutti qui per godere con me quello spettacolo meraviglioso... ed ammirare in quest'aria pura la grandezza del Creatore.»

Così, nel luglio del 1923, Pier Giorgio scriveva a un amico. E ora, grazie ad Antonello Sica, che con grande slancio e dedizione ha ideato e promosso la bella iniziativa dei “Sentieri Frassati” assieme al Club alpino italiano, Pier Giorgio gode della compagnia dei suoi nuovi amici; e, come ebbe a dire Giovanni Paolo II a Cogne, nell’agosto del 1994, indica loro *“il sentiero”* perché facciano *«di ogni scalata un itinerario che accompagna quello ascetico e spirituale, una scuola di preghiera e di adorazione, un impegno di disciplina ed elevazione»*.

Sono riconoscente ad Antonello Sica che mi ha fatto partecipare, a Sala Consilina, nel 1996, all’inizio di questa magnifica idea e ha sempre invitato qualcuno di noi nipoti di Pier Giorgio, da mia sorella Nella a mio fratello Jas, a tutte le inaugurazioni dei nuovi sentieri, incontri che nel progredire del tempo non solo non hanno perso niente del loro fascino, ma anzi, sempre più ci hanno ricordato l’atmosfera che doveva regnare in presenza di Pier Giorgio; ogni volta abbiamo riportato una grande impressione che si è davvero camminato *“sulle sue orme”*.

La gioia più grande è stata che anche nostra madre Luciana, la sorella di Pier Giorgio, abbia potuto condividere questo progetto fin dal suo nascere, tagliando essa stessa a Traves, nel 1997, il nastro inaugurale del Sentiero Frassati del Piemonte: un gesto che ha in qualche modo legato allo stesso Pier Gior-

gio l'avvio della cordata dei suoi sentieri, che si è poi così meravigliosamente diffusa in tutta Italia, e che speriamo presto si diffonda anche in altre parti del mondo.

Pier Giorgio protende sempre ancora la mano forte ai giovani tutti, a quelli che vogliono «*vivere e non vivacchiare*», che vogliono «*trasformare la loro vita in una avventura meravigliosa*» (Giovanni Paolo II, 20 maggio 1990), mentre si carica dei pesi degli stanchi, degli svogliati e li incoraggia con il suo vocione che riecheggia ancora nelle valli: «*Più su saliremo, meglio sentiremo la voce di Cristo*».

Grazie Antonello, a nome di tutta la famiglia di Pier Giorgio.

Wanda Gawronska

Associazione Pier Giorgio Frassati - Roma



in Campania



sul Sentiero Frassati

DOVE: a Sala Consilina (Salerno)

DURATA: A/R h 8.30 (su tracciati diversi)

DISLIVELLO: 989 m salita; 853 m discesa

DIFFICOLTÀ: EE (Escursionistico per esperti) per la sola lunghezza

INAUGURAZIONE: 23 giugno 1996

Il **Sentiero Frassati della Campania** (segnavia Cai 601) si sviluppa a **Sala Consilina**, sui **monti della Maddalena**, in un'area – quella del **Vallo di Diano** – appartenente all'antica Lucania. L'avvio è incantevole: si parte, infatti, in località **San Giovanni in Fonte** (478 m), da un **battistero** – quello paleocristiano di **Marcellianum** – unico al mondo per essere impiantato direttamente su una sorgente d'acqua, talché la suggestione del rito battesimale per immersione faceva esclamare a Cassiodoro: «*Anche la Lucania ha il suo Giordano!*».

Ci si incammina in direzione di Sala, lungo un primo tratto attrezzato anche per persone in carrozzella e, in circa mezz'ora, si raggiungono i **ruderi del monastero di Sant'Angelo in Fonti** (XIV sec.). Poco più avanti si trova una **spelonca** (560 m) da cui ebbe inizio quel culto michaelico che più tardi si sarebbe sviluppato nel pieno della luce del **colle della Balzata**. Lo si raggiunge in circa due ore e mezzo, percorrendo da ultimo un dolce sentiero a serpentina che – evitando i tornanti asfaltati – ridà il gusto di salire al **santuario di San Michele** (986 m) calpestando la nuda terra. L'immagine più antica dell'Arcangelo – forse di mano cinquecentesca – è affrescata nell'abside dell'originario



Il Cai con gli scout a Sito Alto

In copertina

sfondo: nel bosco verso Sito Alto

in alto: il battistero di Marcellianum

al centro: il santuario di San Michele

in basso: il castello

“**Cappellino**”, inglobato poi – nel XVIII secolo – dall’attuale santuario. La bella **statua lignea** (anno 1832) dimora in cima al monte dall’8 maggio al 29 settembre.

Dal panoramico piazzale antistante il santuario s’intravede, a nord, la **cappella della Madonna di Sito Alto**, dove il sentiero, in gran parte ombreggiato, conduce in tre ore, dopo aver aggirato il **monte Schiavo**.

Lassù, a 1467 metri, la pietà popolare da tempo immemore onora la Vergine (**la Marònna ri la Sit’Auta**) in un’umile cappella che custodisce una statua in pietra della Vergine col Bambino. Fuori lo sguardo spazia sull’orizzonte a 360 gradi, sicché alle cime del **Sirino** e del **Cervati** – già ammirate da San Michele – si aggiungono quelle degli **Alburni**, dei **Picentini** e poi, nuovamente verso la Lucania, dei complessi montuosi del **Vulture**, dell’**Arioso-Pierfaone** e del **Volturino** (ma nelle giornate terse si vedranno anche le calabre vette del **Pollino** e dell’**Orsomarso!**). Ritornando sui propri passi, a un quarto d’ora dalla Cappella si incrocia il **sentiero dei Pellegrini** (segnavia Cai 602), lungo il quale il primo martedì dopo Pentecoste viene portata sul monte un’effigie lignea della Madonna. È una direttissima che in due ore e mezzo porta nel centro del paese (614 m), passando per il **Calvario**, per l’ombreggiatissimo **vallone di Cervara** e, infine, per il **castello** (819 m), d’origine normanna.



Verso la vetta di Sito Alto, il Sentiero Frassati (601) incrocia il Sentiero dei Pellegrini (602) – che parte dalla piazza Umberto I – sicché i due percorsi si propongono come alternativi l'uno all'altro per la salita o la discesa (linea autobus tra piazza Umberto I e San Giovanni in Fonte). A metà percorso tra San Michele e Sito Alto, si diparte una **bretella di collegamento col Sentiero Frassati della Basilicata** (5 ore), per cui può valere la pena organizzare una permanenza (in Campania e/o Basilicata) di più giorni per percorrere tutti e due i sentieri.

Il primo riferimento è il coordinatore nazionale dei Sentieri Frassati **Antonello Sica** (antonello.sica@alice.it - 331.3599053) della **Sezione Cai di Salerno** (www.caisalerno.it).

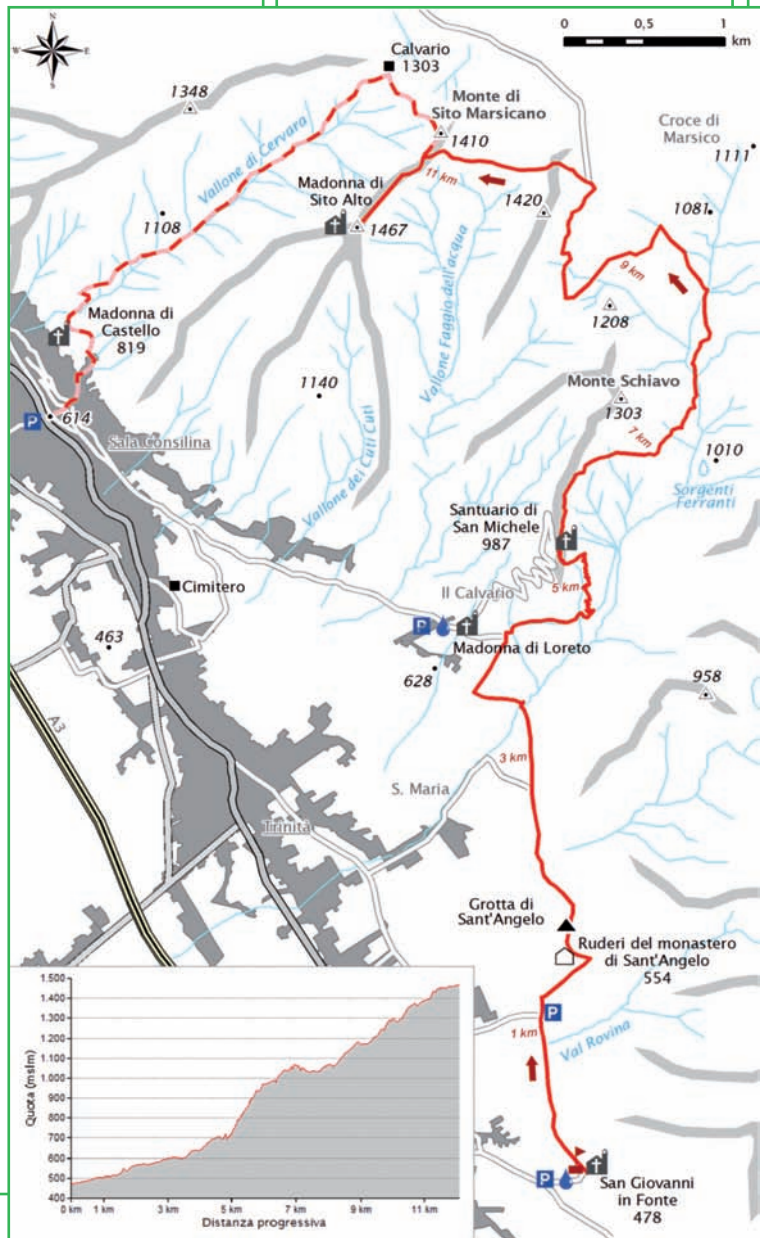
Per la visita al **santuario di San Michele**, alla **cappella della Madonna di Sito Alto** e al **castello**, ed eventuale utilizzo delle rispettive strutture d'accoglienza: **don Antonio Cantelmi** (donantonio@cantelmi.it - 347.1355777) e **don Vincenzo Gallo** (enzo.gallo@hotmail.it - 349.4248267). Gruppi scout sono spesso ospitati nel **rifugio Casone** delle Foreste demaniali regionali (089.3079207 - 089.3079215).

La carta escursionistica del sentiero è disponibile presso l'**agriturismo La Fonte** (www.agriturismofonte.com - 0975.74113), adiacente al **battistero di Marcellianum**.

Teresio Valsesia (vicepresidente generale del Cai)

Le giovani guide del sentiero ricevute al Quirinale dal Presidente della Repubblica (13 maggio 1997)





Montagna e sentimento religioso: il binomio è consolidato da secoli di storia e non può certo essere banalizzato da chi lo vorrebbe ridurre a pura retorica. La montagna ha sempre favorito il misticismo e il contatto ravvicinato con la Divinità: lo confermano le pagine della Bibbia, del Vangelo, e le storie di tanti santi che hanno privilegiato le “Terre alte” per accentuare la loro attività contemplativa, ossia la ricerca approfondita del Divino.

Pier Giorgio Frassati non è stato solo un alpinista-santo. La sua pratica delle virtù cristiane l’ha perseguita costantemente nella vita quotidiana. Un santo inserito nella società, fra la gente, nella normalità di un’esistenza ricca di valori legati alla fede che ha saputo praticare in modo esemplare, tanto da essere elevato agli altari. È stato dunque un santo che, come valore aggiunto per noi, ha amato e praticato anche la montagna, lasciandoci splendide pagine di riflessioni e di insegnamenti.

La sua figura merita sicuramente di essere recuperata e maggiormente valorizzata, soprattutto all’attenzione dei giovani che nell’alpinismo non si limitano a cercare l’obiettivo autograticificante della “vittoria”, della “prima”, o dell’affermazione del “gesto atletico” fine a se stesso. E di questi giovani ce ne sono molti di più di quanto comunemente si creda!

Roberto De Martin

presidente generale del Club alpino italiano dal 1992 al 1998
e presidente dell’euroclub arc alpin dal 2001 al 2004

Verso l'alto



<i>Prefazione</i> di W. Gawronska	p.3
<i>Introduzione</i> di A. Sica	p.5
Biografia di Pier Giorgio Frassati	p.11
La cartina dei Sentieri Frassati d'Italia	p.12
<i>L'Ente italiano della montagna</i> e i Sentieri Frassati	p.13
Legenda cartografica	p.14
in Campania	p.15
in Piemonte	p.21
in Calabria	p.27
<i>Il Club alpino italiano</i>	p.33
in Sicilia	p.37
in Toscana	p.43
nelle Marche	p.49
<i>L'Azione cattolica italiana</i>	p.55
nel Veneto	p.59
nel Molise	p.67
in Abruzzo	p.73
<i>La Giovane montagna</i>	p.81
in Liguria	p.85
in Umbria	p.91
nel Friuli Venezia Giulia	p.97

La Federazione universitaria cattolica italiana p.103

in Basilicata p.107

in Lombardia p.113

in Valle d'Aosta p.119

L'associazione guide e scouts cattolici italiani p.125

nel Lazio p.129

in Emilia Romagna p.137

in Sardegna, Trentino Alto Adige e Puglia p.143

in Italia - *Sentiero Frassati internazionale* p.145

in Italia - un *Sentiero Frassati collaterale* p.151

Referenze fotografiche p.157